

L'ALLARME. L'analisi dell'Osservatorio permanente sulle armi leggere che ha incrociato i dati della Relazione dell'Unione europea sull'export con quelli dell'Istat

«Armi bresciane, serve più trasparenza»

La denuncia dell'Opal al prefetto: «Utilizzate anche in Paesi in conflitto o dove si rilevano gravi violazioni dei diritti umani»

Michela Bono

Nel mondo si spara con armi bresciane. Non è una novità, ma i dati dell'ultima Relazione Ue sull'export gettano anche ombre sull'eccellenza bresciana del settore armiero. E che il giro d'affari sia fiorente lo si capisce da quei 261 milioni di euro macinati dal distretto valtrumpino capitanato dalla famiglia Beretta grazie all'export di armi comuni da sparo e munizioni.

Un'analisi dei dati pubblicata dall'Europa, incrociati con quelli Istat dall'Opal (Osservatorio permanente sulle armi leggere), merita però una riflessione.

IL PRIMO campanello d'allarme riguarda le forniture di armi bresciane a nazioni sottoposte a embargo, in conflitto o dove si rilevano gravi violazioni dei diritti umani. Dati freschi freschi, sui quali l'Osservatorio ha chiesto spiegazione al prefetto Narcisa Brassesco in giugno, senza però ricevere risposta. Al prefetto, in particolare, viene chiesto di far luce sulle armi indirizzate a tre aree del mondo in grande tensione. «La Bielorussia, dove le armi bresciane sono finite per

circa un milione di euro con tempismo perfetto tra aprile e giugno 2011 - spiega Giorgio Beretta (nessuna parentela con la famiglia di armieri) -, giusto prima che l'Ue decretasse l'embargo a causa delle costanti violazioni dei diritti umani e della repressione del regime di Lukashenko».

Secondo Opal, le autorità hanno anche autorizzato un altro milione di euro e rotte di esportazione in Libano, Paese dove, paradossalmente, dal 2006 è stanziato un contingente italiano di pace per l'Onu.

Se non bastasse, compaiono altri 5 milioni di euro di armi spedite nel 2011 da Brescia al Turkmenistan, che il Dipartimento di Stato americano ha decretato agli ultimi posti per costanti violazioni dei diritti umani (come torture, arresti arbitrari, restrizioni coatte della libertà di espressione e altre diavolerie). «Tutte armi, c'è da immaginare, destinate solo agli appassionati di collezionismo» ha ironizzato di recente Giorgio Beretta sul mensile «Missione Oggi», che riporta spesso approfondimenti sul te-

ma. «Rinnoviamo pubblicamente al prefetto la richiesta di chiarire quali siano i destinatari di tutte queste armi - ribadisce il presidente Opal, Piergiulio Biatta - e in base a quali valutazioni abbia rilasciato le autorizzazioni in zone così critiche». «Non si tratta della volontà di fermare que-

sto commercio per ideologia - sottolinea Carlo Tombola, coordinatore scientifico dell'Opal -, ma di renderlo almeno trasparente».

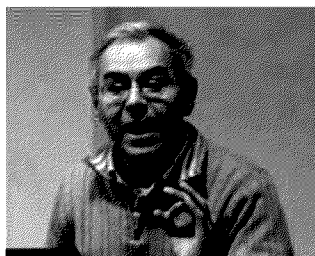
CIÒ SU CUI forse non si riflette a sufficienza - sostiene l'Opal - è che questi strumenti vengono usati da uomini contro altri uomini, spesso durante rivolte, scontri e sommosse in cui vengono dispersi tra la popolazione. «Non si tratta solo di un problema etico, ma anche di sicurezza pubblica - sottolinea Giorgio Beretta -: persone che spesso arrivano anche qui, nei nostri Paesi».

Una cosa è certa: Brescia ha saputo ben sfruttare i momenti di maggior tensione nei Paesi caldi del mondo. Recentissimo il caso Turchia dove, come spiega ancora Beretta, nell'ultimo triennio si è passati da quasi 2 milioni di euro di acquisti dagli armieri bresciani a 21 milioni. Non è finita: le recenti tensioni con la Siria e l'appoggio al governo di Ankara, secondo Beretta, hanno elevato il numero dell'export bresciano a 26 milioni di euro solo tra gennaio e settembre 2012.

ECHEDIRE della primavera araba, armata da dispositivi bresciani? Sono ben 6,8 milioni gli euro esportati da Brescia nel nord Africa nel 2011: di questi buona parte in Algeria, dove hanno raggiunto il picco del decennio, guarda caso, nel

pieno delle sommosse, o in Marocco dove nello stesso anno sono state esportate «armi civili» bresciane per 3,6 milioni di euro e, nel 2012, altre per ulteriori 1,3 milioni. Il massimo l'Opal lo ha rilevato in Medio Oriente, per un valore totale di oltre 11 milioni di euro.

La Libia ormai sembra storia vecchia (nel 2011 le armi bresciane inviate sono state pari a zero grazie all'embargo), ma non bisogna dimenticare che, poco prima, l'arsenale di Gheddafi era stato in buona parte rifornito da Brescia. ●



Rinnoviamo la nostra richiesta di chiarire quali siano i destinatari di queste armi

PIERGIULIO BIATTA
PRESIDENTE OPAL

Sicurezza pubblica



«Non è solo un problema etico, ma pure di sicurezza pubblica. Anche in Italia»

GIORGIO BERETTA
RICERCATORE OPAL

Scelta non ideologica



«Non si tratta di scelte ideologiche, ma di rendere il commercio trasparente»

CARLO TOMBOLA
COORD. SCIENTIFICO OPAL



L'export delle armi



Paesi/anno	2009	2010	2011	TOTALE	%
Stati Uniti	78.236.998	79.202.124	75.359.714	232.798.836	31,5
Turchia	1.670.757	21.536.771	21.346.868	44.554.396	6,0
Venezuela	6.598.313	14.194.123	4.907.061	25.699.497	3,5
Messico	10.331.656	4.828.444	8.661.924	23.822.024	3,2
Russia	7.606.236	7.032.641	8.210.077	22.848.954	3,1
Emirati Arabi U.	5.410.933	4.343.222	3.867.329	13.621.484	1,8
Canada	3.322.777	3.595.805	3.960.762	10.879.344	1,5
Australia	3.110.959	2.840.080	4.873.796	10.824.835	1,5
Thailandia	3.867.312	2.996.029	3.790.206	10.653.547	1,4
India	152.937	442.751	9.739.550	10.335.238	1,4
Marocco	2.288.633	3.977.060	3.608.893	9.874.586	1,3
Colombia	2.400.750	2.400.750	4.601.500	9.403.000	1,3
Israele	4.532.045	2.399.581	1.847.150	8.778.776	1,2
Libia	7.829.767	535.155	0	8.364.922	1,1
Egitto	3.501.611	2.848.597	377.406	6.727.614	0,9
Argentina	1.038.920	2.661.966	1.624.627	5.325.513	0,7
Turkmenistan	0	4.920	5.202.113	5.207.033	0,7
Giordania	1.478.868	1.958.393	1.447.661	4.884.922	0,7
Filippine	1.309.489	1.247.690	1.440.197	3.997.376	0,5
Algeria	0	87.185	2.865.344	2.952.529	0,4
Paesi UE	68.378.455	72.156.236	75.823.716	216.358.407	29,3
Altri	17.402.498	15.805.622	18.225.359	51.433.479	7,0
Totale	230.469.914	247.095.145	261.781.253	739.346.312	100,0

P&G/B

Europa, Italia, Brescia

Paese	Relazione Ue	Export Italia Istat (SH 93)	Export Provincia di Brescia
Ai Paesi sottoposti ad embargo			
Afghanistan	94.000	94.000	0
Bielorussia	1.183.387	1.181.948	1.050.758
Cina	1.933.442	1.942.526	12.584
Libano	2.125.962	2.063.797	978.324
Libia	0	16.825	0
Ai Paesi del Nord Africa			
Algeria	8.652.720	9.007.937	2.865.344
Egitto	1.252.582	1.274.313	377.406
Marocco	6.116.845	6.127.505	3.608.893
Tunisia	25.066	1.880	1.880

Dati 2011 in euro correnti

P&G/B

